

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*Tende il mondo
verso il Regno di Cristo
e avrà fine la notte;
figli del giorno
attendiamo vegliando
l'ora che compie l'attesa:
apri per noi il tuo cuore,
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Donaci ancora
il tuo Soffio d'amore,
alleanza pasquale;
tutto è compiuto
nel pane spezzato,
segno di vita donata:
resta con noi per sempre,
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

Salmo CF. SAL 87 (88)

Signore,
Dio della mia salvezza,
davanti a te
grido giorno e notte.
Giunga fino a te
la mia preghiera,
tendi l'orecchio
alla mia supplica.
Compi forse prodigi
tra i morti?
O si alzano le ombre
a darti lode?
Si narra forse la tua bontà
nel sepolcro,
la tua fedeltà
nel regno della morte?

Ma io, Signore,
a te grido aiuto
e al mattino

viene incontro a te
la mia preghiera.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (Mc 3,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua verità ci fa liberi, Signore!**

- Signore, tu ci vuoi liberi, obbedienti solo al soffio del tuo Spirito: trasforma il nostro cuore e aprilo agli spazi infiniti del tuo amore.
- Signore, tu ci hai donato il comandamento nuovo del tuo amore: fa' che esso sia la legge che orienti tutta la nostra vita.
- Signore, ogni tempo che tu ci offri è occasione per compiere il bene: rendici vigili perché non sciupiamo un solo attimo della nostra vita, perché essa diventi rendimento di grazie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa "re di giustizia"; poi è anche re di Salem, cioè "re di pace". ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] ¹⁵sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge

prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del

sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Salvare o uccidere?

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28). Con queste parole Gesù aveva ridotto al silenzio quei farisei che gli contestavano la mancata osservanza del precetto del sabato da parte dei suoi discepoli. A questi uomini, incapaci di cogliere quell'alleanza di amore custodita nella legge donata da Dio al suo popolo e di scoprire in essa la rivelazione di una giustizia che va ben al di là di una rigida e puntuale osservanza,

Gesù aveva ricordato ciò che sta veramente a cuore a Dio stesso: è l'uomo vivente, a cui Dio non cessa di comunicare la sua stessa vita. Nella pienezza dei tempi a quest'uomo Dio ha rivelato la sua volontà in modo definitivo mediante il Figlio. E Gesù, in quanto Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, è il vero mediatore, il «sacerdote» di un'alleanza eterna non «secondo una legge prescritta dagli uomini – come dice la Lettera agli Ebrei – ma per la potenza di una vita indistruttibile» (Eb 7,16). Realizzando pienamente quel misterioso sacerdozio già prefigurato in Melchisedek, ne rivela anche il significato contenuto nel nome del re di Salem: «re di giustizia» e «re di pace» (7,2). E per questo è «signore anche del sabato», poiché in lui trovano il compimento e il senso originario ogni parola e ogni precetto della Legge.

In questa prospettiva acquista una straordinaria forza il miracolo che Gesù compie nella sinagoga proprio in giorno di sabato. Sembra una provocazione per quei farisei lì in agguato, pronti ad accusarlo, ben convinti di coglierlo nel momento in cui avrebbe trasgredito il precetto del riposo. Gesù vede nella sinagoga un uomo con una mano paralizzata, un uomo che soffre e che proprio per la sua malattia non può vivere in pienezza il giorno di sabato. Non può lavorare, e per questo non può gustare quel riposo a cui Dio invita l'uomo dopo la fatica del lavoro. A Gesù interessa proprio quest'uomo e per questo lo invita a mettersi al centro: «Alzati, vieni qui in mezzo!» (Mc 3,3). A questo punto, Gesù avrebbe potuto subito guarire quest'uomo, incurante di co-

loro che erano pronti a scagliargli addosso ogni sorta di accusa. Senza dir nulla, il gesto di Gesù sarebbe stato più forte e provocatorio. Ma Gesù tenta di far capire proprio a costoro ciò che è custodito in ogni precetto della Legge, compreso quello del sabato. Nel momento in cui l'uomo è messo al centro, ecco che Gesù rivela proprio a quei farisei l'autentica obbedienza che si realizza nell'osservanza della Legge. È un'obbedienza che riflette l'agire stesso di Dio, un Dio che ha passione per il bene dell'uomo, liberandolo da ogni schiavitù e ridonandogli la gioia della vita. Come una spada affilata che mette allo scoperto ciò che è nascosto nel cuore dell'uomo, ecco giungere la domanda di Gesù: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (3,4). Come si corrisponde veramente alla volontà di Dio nel precetto del sabato? Come si onora Dio, come si afferma il suo primato? Si osserva il sabato liberando un uomo dalla sua malattia o abbandonandolo alla sua sofferenza e alla sua solitudine? Perché si può dare o negare la vita in tanti modi.

Queste domande non trovano una risposta in coloro che erano pronti ad accusare Gesù: «Essi tacevano» (3,4). Un silenzio che avrebbe potuto aprire a un cammino di conversione, ma che di fatto chiude ancora di più questi uomini nella loro convinzione di essere dalla parte giusta. Gesù dà un nome a questo silenzio ostinato: durezza di cuore. E per loro prova ira e tristezza. È l'indignazione di Dio di fronte a chi è indifferente all'uomo che soffre ed è la tristezza di Dio per chi non sa aprirsi alla sua novità. Ma

Dio non si arresta di fronte a questa durezza. Abbandonando questi uomini nei loro pensieri di morte, Gesù «disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita» (3,5). L'ultima parola di Dio è sempre una parola di salvezza e di vita!

O Padre, tu hai cura di ogni uomo, perché ogni uomo è prezioso ai tuoi occhi. Tutto il tuo tempo è per lui, tutto ciò che possiedi lo doni all'uomo perché esso scopra la gioia di essere tuo figlio. Accresci in noi questa consapevolezza, perché possiamo testimoniarla con la nostra vita e seminare gioia e speranza nei nostri fratelli in umanità.

Cattolici

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (fino al 25 gennaio); beate Felicita Pricet, Monica Pichery, Carla Lucas e Vittoria Gusteau, martiri durante la rivoluzione francese (1794).

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio (373) e Cirillo (444) vescovi di Alessandria.

Copti ed etiopici

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

Luterani

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

CAMMINARE INSIEME

Da oltre un secolo esiste un ottavario di preghiera con finalità ecumeniche che si celebra dal 18 al 25 gennaio: la prima data segnava la festa della Cattedra di san Pietro, nella seconda ricorre ancor oggi la festa della Conversione dell'apostolo san Paolo. Inizialmente questa iniziativa era stata pensata quale strumento per far ritornare i non cattolici nell'alveo della Chiesa romana. Attualmente, la dimensione preponderante è quella spirituale, proposta e sostenuta dall'abate Couturier fin dalla prima metà del secolo scorso: ogni battezzato è chiamato a convertirsi al vangelo per camminare insieme verso l'unica Chiesa voluta dal Signore. E la preghiera, in questo itinerario, ha un posto centrale, come la vicenda terrena di Gesù stesso ci ha mostrato, avendo egli pregato per l'unità della Chiesa proprio al termine della sua esistenza (cf. Gv 17).

L'ottavario ha ormai dimensione universale, vede la partecipazione attiva e convinta della maggioranza delle chiese e comunità cristiane, e la sua traccia di preghiera è annualmente preparata da un gruppo di nazionalità differenti.